



Operazione Valchiria (2008)

Bryan Singer ricostruisce il più noto attentato a Hitler occultando Stauffenberg sotto Cruise.

Un film di Bryan Singer con Tom Cruise, Kenneth Branagh, Bill Nighy, Tom Wilkinson, Carice van Houten, Thomas Kretschmann. Genere Thriller durata 120 minuti. Produzione USA, Germania 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 30 gennaio 2009

Cronaca del coraggioso e ingegnoso piano per eliminare uno dei più perversi tiranni che il mondo abbia mai conosciuto.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Claus Philipp Maria Schenk Graf von Stauffenberg è un colonnello della Wehrmacht che sta combattendo nel Nord Africa ma ha già maturato una profonda ribellione contro i metodi hitleriani. Un attacco aereo lo priva di un occhio, del braccio destro e di due dita del sinistro. Rientrato in Germania si unisce a un gruppo di militari di grado elevato che intendono ridurre Hitler all'impotenza. Il piano prende progressivamente forma: si dovrà attentare alla vita del Führer e immediatamente dopo, attuando un piano già istituzionalizzato, accusare le SS dell'omicidio, neutralizzarle e assumere il comando di una nuova Germania. Il 20 luglio 1944 Von Stauffenberg in persona porta l'ordigno esplosivo nella Tana del Lupo ed è testimone dell'esplosione. Quello che non sa è che Hitler si è salvato.

Ci sono attori (parliamo di bravi attori) che non dovrebbero mai caricarsi del ruolo di personaggi storici. È il caso di Tom Cruise. Il quale è, senza ombra di dubbio, un bravo attore quando è ben diretto. Lo fu nella inutilmente criticata interpretazione del Bill 'uomo senza qualità' di 'Eyes Wide Shut' e lo ha dimostrato in maniera inequivocabile (a meno che non si volessero chiudere occhi e orecchie) sotto la guida di quel genio dell'exasperazione che è Paul Thomas Anderson in 'Magnolia'. Ma ha bisogno di protagonisti nati dalla creatività di uno sceneggiatore. Quando 'vuole diventare', come in questo caso, un personaggio ormai oggetto di studi (il caso è diverso rispetto a quello dell' 'eroe' di 'Nato il 4 luglio') finisce con il ridursi nel "Tom Cruise che interpreta..." pesando così tanto sul ruolo da rischiare di annullarlo.

Le critiche più o meno preventive dei tedeschi non sono determinanti. Danno semmai l'impressione di chi è dispiaciuto per non averci pensato per primo. È la struttura generale che, così come occulta Stauffenberg sotto Cruise, rende evanescente la regia, in altre occasioni autoriale, di Bryan Singer. Siamo cioè di fronte a un'accurata descrizione dei fatti che fa seguire a un prologo d'azione una decisamente lunga sequela di colloqui per poi andare a stringere, nella seconda ora, nella narrazione del progressivo strutturarsi e poi dissolversi di un tentativo di colpo di stato di cui già conosciamo l'esito.

Finiscono così per restare nella memoria poche sequenze di cui due meritano la sottolineatura. La prima, tipicamente hollywoodiana, in cui la famiglia del colonnello è costretta a interrompere un momento gioioso per cercare riparo in un rifugio mentre, simbolicamente, sul piatto del grammofono gira la Cavalcata delle Walkirie di Wagner. La seconda, molto più cinematografica nel senso migliore del termine, è quella in cui viene battuta la (falsa) notizia della morte del Führer e una delle addette scoppia a piangere. Segno tangibile del potere di fascinazione di qualsiasi dittatura.